Anno V. Udine — Giovedì 31 [illegible]rzo 1887 N. 77.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE POGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione. — Via Prefettura, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL DIRITTO DI ACQUISTARE

e di mantenere dominii estranazionali

L'on. Sen. gen. Corte manda il seguente interessante articolo alla *Gazzetta Piemontese*:

« È il titolo di uno studio pubblicato sull'ultimo numero della *Rassegna delle scienze sociali e politiche* colla firma del prof. Luigi Palma.

Le idee svolte in quello studio ci sono sembrate una tale contraddizione dei principî ai quali si devono ispirare le moderne società democratiche, che per certo noi non ce ne saremmo occupati, se non fossimo stati assicurati che il prof. Palma è stato prescelto per l'insegnamento del Diritto costituzionale ed internazionale a S. A. R. il Principe di Napoli.

Soliti a parlare francamente, noi dichiariamo subito, e siamo persuasi che chiunque legga con attenzione lo studio del prof. Palma ci darà ragione, che i concetti da lui propugnati ci sembrerebbero assai meglio intesi a formare la mente dell'erede di un qualche principato tartaro che quella del principe ereditario di uno Stato fondato sulla libertà, sulla giustizia e sulla nazionalità.

Ecco che cosa pensa il prof. Palma di quel principio di nazionalità sul quale è fondata la nostra indipendenza; « un « principio difficilissimo ad essere bene « determinato scientificamente, inapplicabile in molte parti, non accettato « fuori d'Italia, inteso in troppi diversi « sensi e per l'insanabile contraddizione « colla realtà delle cose destinato ad es- « sere smentito in pratica anche dai suoi « più fervidi credenti... compreso l'on. Mancini ».

E più oltre:

« Il concetto che non è legittimo di aver dominii estranazionali e molto meno mantenerli per forza d'armi, potrà piacere a certi Italiani idealisti sino a sconoscere ogni realtà di cose, se non ammalati di morboso sentimentalismo, dal cuore femmineo, ma non è partecipato dalla scienza contemporanea di tutto il mondo incivilito ».

E qui, prima di procedere più innanzi nel riferire le nuove e peregrine teoriche di libertà e di giustizia dell'illustre professore, desidereremmo di rivolgergli una interrogazione.

Crede egli forse femmineo il cuore di coloro che, come noi, avversano le conquiste coloniali? Crede egli che avesse femmineo il cuore il generale Garibaldi sempre pronto in America ed in Europa a difendere contro chiunque il principio della nazionalità e della indipendenza dei popoli? Crede egli che avesse femmineo il cuore il generale Ulisse Grant, che, dopo aver fatto uccidere centinaia di migliaia d'uomini in giusta guerra, per la difesa della nazionalità americana, dettando le sue Memorie ed alludendo appunto alla conquista del Texas, invocata dal professore Palma in favore delle sue dottrine, così si esprime: « Io era fortemente contrario a quella impresa, ed anche oggi (1885) considero quella guerra come una delle più ingiuste che una nazione forte abbia mai impegnato contro una nazione debole. Fu un pessimo esempio quello di una Repubblica che imitava le Monarchie europee nel non tener conto della giustizia quando si trattava di acquistare nuovi territori » ?

Il prof. Palma, *cela va sans dire*, è un ammiratore sincero, un propugnatore indefesso delle teoriche del Bluntschli, di quel pontefice massimo della forza e della prepotenza, di cui, un altro egregio collaboratore della stessa *Rassegna delle scienze sociali e politiche*, il Cimbali, parlando del diritto internazionale codificato, fa il seguente giudizio: « che se si avesse la sventura di vederlo attuato (il diritto internazionale codificato del Bluntschli) sarebbe per la indipendenza delle nazioni un pericolo più aperto e manifesto delle disposizioni stesse contenute nel trattato della Santa Alleanza.

Dopo questo, stupirà meno che l'allievo del Bluntschli, il Palma, offra come esempio al popolo italiano, redento in virtù del principio delle nazionalità, ed al futuro nostro Sovrano, l'Austria che colla forza delle armi si fa padrona della Bosnia e della Erzegovina!

Il professore Palma, naturalmente, *non ammette la esistenza di una nazionalità abissina*. Per lui quel popolo, che sin dal secolo sesto dell'êra volgare aveva potuto invadere l'Arabia per punirvi le persecuzioni dei cristiani; quel paese, che nel secolo decimoquinto era dai Portoghesi reputato degno di un ambasceria solenne *per ottenere l'amicizia e la liberazione del viaggiatore Covilham*; quella gente, che per secoli seppe difendere la sua fede e la sua indipendenza contro i Gesuiti e contro i Musulmani; quella razza, che combattendo al soldo dei principi indiani, mostrò *coraggio e fedeltà eguale* a quella dimostrata in Europa dagli Svizzeri e dagli Scozzesi; quella razza, che il viaggiatore Speke pone molto al disopra di ogni altra razza di africani, non merita il nome di nazione!

Quanto poi a Massaua, ce lo dice il professore Palma, essa non appartiene all'Abissinia, ma agli Egiziani ed ai Turchi. Per cui, stando al suo modo di ragionare, se (nel 1865 per esempio) i Francesi o gl'Inglesi avessero conquistato per loro conto la Venezia, noi Italiani non avremmo dovuto nè muoverne lamento, nè considerarlo un'offesa al nostro diritto. Che cosa era infatti allora la Venezia? Era forse una provincia italiana? Mai più. La Venezia era un possedimento austriaco! E questo è il diritto internazionale che s'insegna al principe ereditario di un Regno fondato sulla nazionalità e sui plebisciti!

Cosa più deplorabile, per verità, noi non sapremmo immaginare.

Ma andiamo oltre.

Il diritto di conquista dei paesi che noi consideriamo come meno civili di noi, è talmente legittimo, secondo le teoriche del prof. Palma, che tutte le nazioni d'Europa lo hanno *non solo* praticato, ma riconosciuto e proclamato. E per provare la sua tesi *egli* enumera le conquiste dei Portoghesi, degli Spagnuoli, dei Francesi, degli Inglesi, e degli Olandesi nelle varie parti del mondo. A noi pare invece che quegli esempi, giudicati alla stregua della storia ed indipendentemente dal diritto delle nazionalità, senza il quale noi non avremmo potuto sorgere a dignità di Stato indipendente, provino precisamente il contrario di quello che egli ne vorrebbe dedurre.

È vero che tutte quelle nazioni si sono valse più o meno del diritto di conquista. Ma è vero egualmente che nessuna di esse ha mai osato di francamente asserirlo e proclamarlo come l'Italia dovrebbe fare se seguisse gli insegnamenti del professore Palma e del repubblicano onorevole Bovio.

La Spagna ed il Portogallo hanno sempre cercato di legittimare le *loro* conquiste di oltremare colle celebri Bolle di Alessandro VI e di Giulio II.

Il loro dominio su tutti i territori già scoverti e da scoprire aveva per fondamento giuridico il principio, già proclamato da Maometto, della propagazione della fede. Gli avventurieri che sotto l'egida della bandiera di Castiglia e di Aragona seguirono Cojs, Pizzarro, Almagro e Carvajal, sempre cercarono *di coprire* la cupidigia dell'oro col manto della religione: ed infatti cantava Lope de Vega:

So color de religion
Van buscar plata y o[ro]
Des escubierto tesor[o]

Per convincersi di quel che scriviamo, il professore Palma non avrebbe che da rileggere le condizioni imposte dalla Corona di Castiglia e di Aragona agli scopritori e conquistatori del Messico, del Perù e del Chilì gli ordini dati dalla *Corona di Portogallo* ad Alvarez Cabral, in forza de quali egli doveva mettere a fuoco e a sangue i paesi che non avessero dato ascolto ai missionari. Gli Olandesi, gli Inglesi, i Francesi — così vanno ora facendo in questo momento i Germanici — hanno sempre cercato di coprire i loro tentativi di espansione coloniale col manto del commercio, e se non col commercio, con qualche pretesto legale. Anche in questi ultimi tempi i Francesi hanno legittimata la presa di Algeri col dovere di vendicare il loro console, ed a Tunisi, *non avendo console da vendicare*, hanno inventato i Krumiri!

Spetta forse all'Italia, elemento di [illegible] come lo voleva il Cavour, di proclamare, sotto gli insegnamenti del diritto internazionale come lo intendono il Bluntschli ed i Palma, il diritto di conquista dei popoli infedeli con una franchezza degna, anche più che di Tamerlano e di Solimano il Magnifico, dei cuori non femminei di Ariadeno Barbarossa e di Alì di Giannina?

Sarebbe dunque vero che non vi abbia atto tanto iniquo che non sorgano giureconsulti per difenderne la legalità?

Vigone, 25 marzo.

Clemente Corte.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, *29 marzo 1887.*

(Flavio) Il famoso rapporto del generale Genè, per l'importanza del documento e per le incredibili cose che narra e conferma continua ad essere ancora il tema di tutti i discorsi di ieri e di oggi. In tutto questo complesso di *vigliaccherie d'umiliazioni, una sola* figura spicca sovrana, intera, maschia. È quella di Ras *Alula*, del barbaro assassino, del massacratore di Dogali. Se veri sono i fatti narrati nelle corrispondenze, specialmente in quella del Macola al *Capitan Fracassa*, il terribile Ras ha diritto a riscuotere perfino una nota di simpatia! Infatti si vuole che *si reclamasse la testa degli omai celebri* assaortini perchè si diportarono male a Dogali rubando i fucili e torturando i feriti.

Le lettere poi del Ras al generale Genè sono addirittura un capolavoro; concise, chiare, che vanno diritte allo *scopo*, e senza dilungarsi nè voltar faccia trova ancor modo da far anzitutto dei complimenti: « Come stai, grazie a Di? Io sto bene! »

Un'altra cosa degnissima di nota è questa, Ras Alula sa i luoghi delle vie e delle case ove gli assaortini frequentavano in Massaua. Mentre i nostri nulla seppero mai. Oh, io dico il vero in mezzo alla deplorabile e babilonica confusione parlamentare e ministeriale del giorno d'oggi, un unico rimedio è possibile: la dittatura... di Ras Alula.

Eccellente guerriero, sarebbe ministro degli esteri tale da insegnare al nostro come si trattino certe questioni e come si agisca in date circostanze, quando s'è fatta la corbelleria di impegnarvisi; ottimo ministro della guerra, insegnerebbe al Ricotti coraggio, prudenza, astuzia, avvedutezza; per la sua istruzione potrebbe dar lezioni di diplomazia, e del come si redigano i dispacci; insomma sarebbe proprio l'uomo della situazione.

Barbara dessa e barbaro lui. L'uno si confarebbe all'altra.

***

A Milano i quattro deputati protestarono per la chiusura della Camera; qui i giornalisti della capitale in massa si agitano perchè lo scandalo finisca. I deputati presenti in Roma son tutti come matti, girano, parlano, strillano, urlano e, stateli a sentire, da ultimo *non* avrete compreso che cosa vogliono. Si parla di combinazioni con Tizio Cajo, Sempronio e Tizio Cajo Sempronio sono a Milano a Napoli a Palermo!

Si discute di politica del ministero, della Camera, dell'Africa, a Montecitorio nel caffè nelle piazze nel club. Si ciarla da tutti, si ragiona si quistiona si strilla... e nessuno ne capisce uno zero.

È il caos.

***

[illegible] arte continua l'esposizione dei tessuti e merletti, e l'altra dei quadri. *Quest'ultima non* vidi, ma ne udii dire poco bene.

Nella drammatica segnaliamo la *replica forzata* del fiasco di Giacosa, *Tristi amori*, il trionfo d'un nuovo balletto al Quirino, *Stella del mare*, una reminiscenza di Flick e Flock, con corredo di buffonate di lazzi e mostra di opulenze femminili, ed al Manzoni la replica da più sere della *Frine* rappresentata al nudo dalla giunonica Pieri-Tiozzo.

Per la prossima settimana Santa si preannunzia al Costanzi uno *Stabat* coi fiocchi. Io farei una proposta. In luogo del Costanzi diamolo a Montecitorio.

Attualmente è un vero luogo di passione... o di passioni.

Peccato ci manchi la crocifissione.

Ma verrà.

IL CONTE DI ROBILANT
IN VATICANO

Dacchè Leone XIII si è fatto grande elettore dell'impero Germanico, al confessato scopo, giusta la famosa lettera del cardinale Jacobini, di ottenere delle garanzie per la indipendenza e libertà della Santa Sede, dacchè, pur sapendo di perdere le simpatie della Francia è intervenuto ad imporre ai cattolici tedeschi di eleggere deputati che votino a grado del principe di Bismarck, e l'opera di lui è riuscita, è ovvio che si attenda di vedere il ricambio del prestato servigio.

D'altronde l'esempio della Germania può far credere venga imitato dal conte di Robilant e che, col consiglio e la mediazione del ferreo Cancelliere, procuri di ottenere che Leone XIII levi il divieto ai cattolici italiani di accorrere alle urne ed imponga loro di eleggere deputati che votino secondo i desiderii del governo.

Per quanto fosse disposto a profittare di qualsiasi mezzo pur di uscire dal ginepraio in cui si è posto, e sebbene il partito conservatore propugna a qualunque costo un accordo col Pontefice, non crediamo che il conte di Robilant trovi per ora opportuno di andare al Vaticano.

Comunque, a titolo di curiosità, traduciamo dal *Figaro* di Parigi un articolo intitolato: *Il Papa e l'Italia*:

Nel giorno stesso del suo arrivo a Berlino, mons. Galimberti ha avuto una udienza dal principe di Bismarck, e i dispacci confidenziali giunti al Vaticano ed alla Consulta assicurano che uno scambio di idee ebbe luogo tra il Cancelliere ed il Legato sopra le due questioni della mediazione franco-tedesca e del ristabilimento del potere temporale.

Questa nuova fase della questione romana preoccupa non soltanto il gabinetto italiano, ma anche i deputati liberali i signori Fagiuoli Toscanelli ed Odescalchi che hanno avuto parecchie interviste tanto col sig. di Robilant che con cattolici notabili. Si vorrebbe che il ministro prendesse l'iniziativa di una combinazione accettabile e si gettassero le basi di un modus vivendi più serio che non sia la legge delle guarentigie e non aspettare che l'Europa posi la questione dell'indipendenza del capo della Chiesa.

Il Robilant ha risposto ch'egli presterebbe volentieri la mano ad un accordo, ma nello stesso tempo ha dichiarato che per far accettare al Parlamento italiano le basi di questo accordo, conveniva assolutamente l'accessione dei cattolici alle urne e l'entrata nella Camera dei rappresentanti l'elemento cattolico. Senza di ciò non si potrebbe sperare una maggioranza seria.

Vedesi da questo dove sia la difficoltà. *Leone XIII* intende di *non* autorizzare i cattolici a prestare il loro concorso al governo se non nel giorno in cui la questione romana sarà risolta. Agire altrimenti, sarebbe perdere la cauzione e metterla alla discrezione della Consulta. Il sig. di Robilant può essere bene intenzionato, ma lo sarebbe il di lui successore? E non conviene preavvisare questa ipotesi della caduta del sig. de Robilant nello stato attuale della Camera?

Mentre la Consulta ed i liberali si agitano, i cattolici non rimangono inerti. Molti prelati e vescovi si sono messi in *rapporti con nemici politici*, affezionati al Quirinale e studiano insieme le basi di un accordo. Il Santo Padre è informato che nella prossima state una riunione di rappresentanti i più autorevoli del partito cattolico sarà tenuta nell'Alta Italia sotto la presidenza del vescovo di Cremona mons. Bonomelli, prelato distintissimo, e chiederà i mezzi di affrettare la soluzione della questione romana.

Alcuni hanno supposto che lo scopo degli organizzatori di questa riunione, sia di forzare il Papa a fare delle concessioni. Ciò non è esatto. I cattolici di cui parliamo, credono il momento propizio per una discussione della questione romana, per due motivi. Il primo è ch'essa suppongono convinta oggidì l'Europa che l'indipendenza del Sovrano Pontefice è realmente una questione internazionale. L'altro che la impossibilità in cui si trova il Gabinetto italiano di assicurarsi una maggioranza prova chiaramente al che ed a quelli che lo avvicinano, che si deve intendersi coi cattolici o tutto abbandonare alla rivoluzione.

Codesta questione d'opportunità sarà risolta dagli avvenimenti. Ciò che noi possiamo dire si è che il Papa e coloro che lo avvicinano, rimangono assolutamente estranei a queste pratiche ed a questo cambiamento d'opinione.

In Italia

Il gran disastro di Linguaglossa.

Si ha da Catania che a Linguaglossa, piccolo Comune presso Acireale, cento persone all'incirca erano riunite in una stanza quando il tetto della casa crollò improvvisamente.

I convenuti vennero estratti dalle macerie tutti malconci.

Fortunatamente non si ha però a lamentare alcun morto.

All'Estero

Il fatto di Madrid.

A Madrid una guardia avendo voluto visitare una donna che passava innanzi al dazio consumo di Sabadell, la folla si ammutinò. Gli impiegati daziari fecero fuoco.

Una donna, un fanciullo e due uomini rimasero uccisi e 20 feriti.

Si fecero 30 arresti.

Col 1.° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

In Provincia

Sandaniele, *27 marzo.*

Conferenze agrarie e zootecniche.
Tiro a Segno.

La presidenza di questo Comizio agrario ha fatto cosa veramente utile pegli agricoltori, ottenendo dal Ministero un sussidio pel corso di conferenze agrarie e zootecniche che si effettuerà, durante la corrente primavera, nelle varie sezioni del comizio stesso.

Ieri appunto avemmo il piacere di assistere alla prima di tali *conferenze*, tenuta in questa sala municipale dall'egregio dott. *Romano*, veterinario provinciale; e, lo diciamo subito, ne restammo più che soddisfatti.

Il bravo conferenziere trattò il tema dell'allevamento del bestiame con larghezza di vedute, con singolare competenza — usando sempre, nel porgere agli intervenuti i sani e preziosi suoi insegnamenti, un linguaggio chiaro, semplice, convincente.

Siamo persuasi che queste conferenze, in cui il pane della scienza viene spezzato con acume pratico, adatto all'intelligenza di coloro, che debbono approfittarne, sarà indubbiamente di grande vantaggio generale e particolare pei proprietari e pei coltivatori; epperciò li preghiamo ad assistervi numerosi.

***

Nella sala di questa Società di tiro a segno, ebbe luogo ieri la dispensa dei premi ai tiratori, che più si distinsero nella gara di chiusura del decorso anno.

Ai molti soci intervenuti alla festa, parlarono applauditissimi l'egregio presidente dott. Bianco — il quale, sia detto tra parentesi, pel suo zelo, può dirsi l'anima di questo sodalizio — quindi il bravo direttore del tiro, sig. tenente Guglielmo Taboga, degno coadiutore del presidente.

Dai dati statistici, esposti, dal prelodato direttore, apprendemmo che i soci iscritti alla fine del decorso anno erano 121, che di questi presero parte parzialmente al tiro 83, e che 38 (pochi invero) compirono le varie *lezioni* ordinarie prescritte. Il numero delle cartucce consumate ascese a 11811.

Terminata la distribuzione delle onorificenze, tutti i soci, preceduti dalla banda cittadina, si portarono al poligono sociale, dove ebbe luogo una gara speciale tra i medesimi, che durò fino a sera.

Per chiudere la bella giornata, vi fu anche un modesto banchetto tra gli ascritti alla gara permanente, nella trattoria del sig. Brovedani.

Inutile dire che il buon umore non mancò, come non mancarono i brindisi ed i voti di prospera vita del sodalizio.

E qui, facendo seguito alle giuste osservazioni, fatte ieri dal sig. Taboga, ci sia permesso dire alcun che intorno all'alto scopo del tiro a segno, ed all'indifferenza, con cui da alcuni è riguardato.

Il tiro a segno dev'essere considerato come istituto nazionale di primo ordine — perchè, diffondendo l'esercizio delle armi nell'intiera cittadinanza, diventa di massima necessità per l'Italia, specialmente oggi che una parte dei suoi militi è obbligata a combattere nei lontani lidi dell'Africa, e che l'orizzonte politico è tutt'altro che terso.

Il tiro a segno tende a formare di ogni cittadino un soldato, a preparare la nazione armata, sublime ideale dell'Eroe dei due mondi, ad assicurare quindi il grande retaggio che i nostri padri e fratelli ci hanno lasciato.

Ed è grave sbaglio, se non è peggio, l'indifferenza, la tiepidezza di molti per questa santa istituzione; e non sapremmo come stigmatizzare coloro, che si rifiutano di appartenervi, colla scusa ieroica che nessun beneficio possono ritrarre da essa, perchè non obbligati al servizio militare.

Ma, vivadio! non saranno costoro esonerati dall'obbligo di correre in soccorso della patria, quand'essa ne abbia bisogno!

Ascriviamoci, ascriviamoci tutti alle *società di tiro a segno*, facendo comprendere così a chi siede in alto che abbiamo ben meditata e pregiata l'importanza di questa istituzione, e che, se essa darà i frutti che si dovrebbero attendere, la colpa al certo non sarà nostra.

***

La *Società di S. Daniele* sarà rappresentata alla gara regionale di Venezia da sette de' suoi componenti, i quali concorreranno anche alla gara Vittorio Emanuele.

A. P.

Medun, *28 marzo.*

Per le vittime di Saati e Dogali.

Anche nel paese di Medun si fece la *commemorazione* per le vittime sagrificate a Dogali e Saati. Il Municipio vi era rappresentato dall'intero consiglio, v'intervennero le scuole colle loro bandiere abbrunate, tutto il ceto civile e gran parte di popolo.

L'arciprete locale, dopo la mesta cerimonia, dopo le preci di metodo d'intorno al feretro eretto appositamente con iscrizioni analoghe alla circostanza, salì al pergamo e vi lesse un discorso d'occasione, ricordando il fatto luttuoso. Rivolse una parola di conforto ai parenti dei caduti, e seppe con lodevole contegno encomiare il valore degli eroi.

Usciti dalla Chiesa tutti soffermarono sul piazzale, e là salito sopra un rialzo il sig. Giacomo Giordani ff. di Sindaco, pronunciò, brevi, ma vibrate parole, deplorando le sciagure di tante famiglie che perdettero i figli per la caparbietà di chi li volle condurre sfiduciatamente a perire su quelle inospiti lande.

Dopo di lui, il farmacista sig. Antonio Maddalozzo, uomo di cuore, garibaldino di sensi e di fatto, lesse un forbito discorso, nel quale con tutto il sentimento, con tutto l'affetto, ricordò i caduti, confortando i genitori, i fratelli, le fidanzate di loro, biasimando chi ne fu la cagione, e concluse invitando i soldati italiani, in altre future occasioni, ma per una causa più giusta, ad imitare l'eroismo e la prodezza di quei martiri.

X.

Tricesimo, *30 marzo.*

Un'elogio — A favore dei danneggiati della Liguria — L'applicazione delle grondaje.

Devesi meritamente un'elogio alla direzione di questa Latteria per l'articolo fatto inserire ancora ieri su questo reputato Giornale in risposta ad una corrispondenza comparsa sulla *Patria del Friuli*, elogio, ripeto, ben meritato, poichè qui fece ottima impressione.

***

All'ultima tornata il nostro consiglio Comunale votava L. 100 a favore dei danneggiati della Liguria, ed in pari tempo a una delle Società Operaie costituivasi un comitato per la raccolta delle offerte.

***

L'applicazione delle grondaie può ora dirsi un fatto compiuto avendo il ministero approvata la domanda.

G. B. L.

In Città

Consiglio comunale. Come abbiamo jeri annunziato oggi al tocco si riunisce il Consiglio per addivenire alla nomina della nuova Giunta.

Noi senza entrare nel merito delle persone, ci auguriamo pel bene della città che il risultato dell'odierna seduta *sia tale da far tosto cessare l'inaspettata crisi.*

Pei danneggiati della Liguria. Ieri la presidenza del Comitato ha inviato al Sindaco di Genova un Vaglia della Banca Nazionale di lire *6202.69*, essendo levate dall'incasso totale L. 47,50 pel pagamento delle spese occorse.

Altro Vaglia lire *1456* venne spedito al Sindaco di Roma.

Per i danneggiati del terremoto della Liguria. I° elenco delle offerte raccolte dalle signore udinesi:

Famiglia Braidotti l. 10, Alba Cernazai l. 5, avv. Schiavi e famiglia l. 15, avv. Caratti l. 5, Sotà Alpina l. 10, Regini Caterina l. avv. G. B. Antonini l. 5, Giuseppe Cisacco l. 2, Famiglia Mantica l. 10, Lisar Luigi l. 2, Bastanzetti Giovanni l. 5, Lina Mason l. 10, Ida Gullermij l. 2, A. Fiammazzo l. 5, Botoro Augusto 3, Giacomo Someda l. 20, Luigi Pitti c. 50, Matilde Heimann l. 4, Ermis Gobessi l. 2, Maria Badolo l. 5, signora Dolce l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 10 co. Elena d'Arcano l. 10, Giulia Monti Dall'Ara l. 2, Querini Francesco c. 50, Famiglia Girardini l. 5, ing. Gnlovitz l. 5, Caterina Tami l. 5, Luigi Iotti l. 3, co. Beretta Maria l. 5, co. Verajo Beretta l. 6, D'Agostini dott. Lodovico l. 2.50, Edmondo Marcotti l. 20, Giovanni Poletti c. 50, Giuseppe Vioppi l. 1, Giuseppe Riva l. 3, Pascolat Domenico l. 1, N. N. l. 2, signora Mani l. 5, Rosa Marangoni l. 5, G. Levi l. 3, Malagnini l. 5, Pitani Giovanni l. 2.50, De Vincenti Foscarini l. 50, D'Agostini Luigi l. 2, Giovanni Nicimbeni l. 1, Piutti Isidoro c. 50, dott. Valentino Baldissera l. 10, Brisighelli Valentino l. 2, Antonio Fanna l. 1, Toniutti Giuseppe l. 1, Libera Berlighieri l. 10, Antonio Fasser l. 5, Società Ginnastica l. 10, Lucietta ved. Pupi l. 2, Maria Bolzicco l. 2, Signori Emilia l. 2, Cantoni Menica c. 20, Petozzi Giovanni c. 50, Piva Antonio c. 50, Ida Tomadini-Rizzini l. 5, Luigi Spezzotti l. 10, Franceschinis Giacinto l. 5, Giuseppina Magistri l. 5, avv. Ferrera l. 5, Merlino falegname l. 3, Santi e Grassi l. 5, Stefanina Carli l. 5, Caterina Mania l. 6, Tortora Giuseppe l. 1, Ermenegildo Rizzi l. 5, avv. G. B. Della Rovere l. 5, Enrico Viezzi l. 3, Vincenzo Pittini l. 3, Alessandro Delfino l. 10, Fanny Luzzatto l. 5, Famiglia co. Beretta l. 8, G. Pantarotto l. 5, Domenico Zompicchiatti l. 1.50, Forni l. 5, co. Marzia Rigoni, Frangipane l. 5, Teresa Antonini l. 5, Adele Luzzatto l. 20, Paolo Gaspardis l. 5, Attilio Pecile l. 1.50, signora Questiaux l. 5, co. Belgrado Teresa l. 5, co. Colloredo Dorotea l. 11, Carolina Politi l. 3, signora Goretti l. 5, Carolina Morpurgo l. 50, Famiglia Adelardo Bearzi l. 20, Colombatti Pietro l. 8, Nuzzi Antonio l. 3, Visentini Regina l. 1, Colombatti Elisa l. 5, dott. Leitenburg l. 5, Sponghia Giovanni l. 5, Brisighelli l. 2, Barei l. 5, Capoferri l. 1, Ferrucci l. 5, Zannini Antonio c. 80, Bigotti l. 1, march. Mangilli l. 20, Maria (Tabaccaia) l. 1, Francescato l. 1, Fratelli Pauciera l. 2, co. D'Adda l. 3, Carlo Kechler l. 100, co. Cicconi-Beltrame Isabella l. 20, Angelina Puppi-Giacomelli l. 20, Famiglia Micoli Toscano l. 20, N. N. l. 5, Teresa Trova l. 15, co. Di Toppo l. 40, N. N. l. 10, De Candido Domenico l. 5, Daniele Roi l. 2, De Ponti G. l. 15, Baldissera Alessandro l. 5, Zilotti G. B. c. 70, A. Balfoni l. 10, Candido e Nicolò frat. Angeli l. 50, Provisio G. l. 1, F. Cloza l. 5, N. Fontana c. 50, Ciriaco Comelli l. 10, Manganotti Antonio l. 2, Pascolini Luigi l. 1, G. Grillo l. 2, F. Turco c. 50, Tiziano D'Orlando l. 2, Canton Giuseppe l. 1, Clementina de Fioetti-Presani l. 10, Verza Giacomo l. 2, dott. Vatri l. 5, Caterina Moro Sabbadini l. 10, Italia Broili l. 10, Bambini del dott. Romano l. 5, signora Urbani l. 2, signora Spinotti l. 5, Fassi Clara l. 2, Juri l. 5, Doretti 3.20, Maffei l. 1, signora Linussa l. 5, Valussi l. 5, Famiglia Michieli l. 10, Famiglia De Nardo l. 9, signora Ermacora Parpan l. 5, Erminia De Poli l. 2, co. avv. Ronchi l. 5, signora Bortolotti l. 2, Fanzutti Antonio l. 5, Billia Camilla l. 20, Billia Teresa l. 10, Margret Giacomo l. 5, Nadig Antonietta l. 5, Arnhold l. 2, Roozoni l. 2, Gervasutti c. 50, Fialbani l. 2, Dormisch l. 1, Molinaris l. 1.50, sorelle Casanova l. 1, Pioner Giacomo l. 5, Fabris Lorenzo c. 50, Salvador G. B. l. 1, Bon Lodovico l. 5, Rigatti l. 1, Peer l. 2, Giovanna Evora l. 1, N. N. c. 50, N. N. c. 40, N. N. l. 2, N. N. l. 2, N. N. c. 15, Giovanna Micoli-Someda l. 3, Piccinini Antonietta c. 50, frat. N. N. l. 3.

Maria Campeis Gabria l. 10, N. N. l. 1, N. N. l. 1.40, Maria Micheloni l. 1, Famiglia di Biaggio l. 5, Sig.re Corvetta l. 2, Fratelli Maliganani l. 10, Fabris direttore fotografia l. 2, Parquion Novelletto l. 1, Domenica Padovani c. 50, Olivo Giuseppe l. 2, N. N. c. 25, Beniamino de Gasperi l. 4, Vendramini Giacomo c. 50, Rachele Tessot l. 1, Marianna Falconer c. 50, Giorgina Jussig c. 50, Rosa Pinzani 1.50, co. Anna di Prampero Kechler l. 30, Teresita Bianco Fusinato l. 30, Famiglia dott. Pari l. 8.50, Orsola Cornioli l. 1, Maria Parpan Nadigh l. 10, Vittoria de Concina l. 15, Maria Fabris l. 1, Plateo II. offerta l. 5, Seitz l. 5, co. Arpalice Spilimbergo-Merlo l. 3, Sig.ra Comencini lire 5.

Offerte varie 11.60, Ballico Teresa l. 5, Doria Pietro 10, Pastorello l. 1, sig. Mez-Battazoni l. 10, Zuliani-Schiavi l. 10, N. N. l. 5, Verza l. 5, Oretici Anna l. 5, Canterutti Giulia l. 5, Luigia Zuccheri l. 2, Bardella Antonio l. 5, Mauin co. Orazio l. 5, Basevi Chiarina c. 50, Bonetti Severo l. 1, Petruzzi Luigi c. 50, Leone Della Torre l. 1, Polacco Giuseppe l. 2, Trevisan Maddalena l. 1, Basevi e figli l. 1, sorelle Tolomei l. 2, Bertaccini l. 2, Janchi l. 3, Cossio e Flora l. 1, N. N. l. 5, Parutta Tiziano l. 5, Fornara Gregorio l. 1, Morandini Angela l. 2, D'Este l. 5, Pietro Barbaro l. 5. — Totale L. 1397.15.

Facilitazioni ferroviarie per le feste Pasquali. In occasione delle prossime feste pasquali le Società Adriatica, Mediterranea e Veneta hanno disposto d'accordo perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni della linea da esse esercitate dal giorno 7 al 10 del mese d'aprile p. v. siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del 18 successivo.

Guida del Friuli. Abbiamo ricevuto la splendida pubblicazione fatta dalla Società Alpina Friulana, dal titolo: *Illustrazione del Comune di Udine.*

È un elegantissimo volume legato in tela, di 436 pagine con fotografie, litografie e incisioni riuscitissime.

La intrinseca bontà del testo, fa poi di questa pubblicazione, una fra le più utili e pregevoli che abbiano veduto la luce nella città nostra, e tale da meritare tutta la lode e tutto il favore del pubblico.

Ne riparleremo a suo tempo e con miglior agio.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 27 marzo la giuria assegnò i seguenti premi:

Biasutti cav. dott. Pietro, per susine secche pelate provenienti da Villafredda, premio di lire 5.

Biasutti cav. dott. Pietro, per susine secche non pelate, provenienti da Villafredda, menzione onorevole.

Tellini Emilio, per pere provenienti da Buttrio in colle, premio di lire 5.

Tellini Emilio, per pere provenienti da Buttrio in colle (produzione limitata), menzione onorevole.

Coletti Giuseppe di Aiatoco, per pere Spagna, premio di lire 5.

Abilitazione all'insegnamento. Il ministero della pubblica istruzione ha stabilito che per l'anno 1887 le sessioni straordinarie per gli esami di riparazione per conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale ed alcune patenti concernenti l'insegnamento normale e il tecnico del primo grado, si terranno entro il mese di giugno p. v. nelle Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino, nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano e nell'istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, nei limiti corrispondenti alle sessioni di magistero finora istituiti.

Tram. Nella giornata di ieri, il *Tram*, ha inaugurato, come si sa, le sue corse.

Le carrozze furono sempre affollatissime di gente; si calcola anzi a circa 2000 i biglietti fatti.

L'Impresa ha incominciato dunque sotto i più buoni auspicii e noi le auguriamo sempre la maggior fortuna.

Stravaganze atmosferiche. Ieri, verso le 2 pom. cadde della grandine accompagnata da neve. Lampeggiò e tuonò ancora. Decisamente, il marzo prima di andarsene, ha voluto sfogarsi in tutti i modi.

Teatro Sociale. È annunciata per questa sera la serata d'onore degli egregi artisti Francesco Percuoco, tenore e Giulio Feri, baritono.

Sarà rappresentata l'opera *Carmen*, e dopo il second'atto di questa, il tenore signor Percuoco canterà la romanza nell'opera l'*Ebrea* di Halewy.

Ai valenti seratanti, auguriamo uno splendido successo.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione con variati esercizi. Darà termine allo spettacolo una brillante Pantomima.

A proposito di una protesta. Il nostro cronista giudiziario vista la protesta di ieri ci scrive:

I signori Nunis e Morgante, come prima smentita delle *falsità* contenute nella relazione del dibattimento, dovrebbero pubblicare la *decisione amministrativa*, che colpì il Pau', e l'epistolario del cav. Ciro Salvioli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di *Udine* — *R. Istituto Tecnico.*

30 marzo 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	746.5	745.8	748.1
Umidità relativa	55	66	78
Stato del cielo	coper.	misto	sereno
Acqua cadente	—	m. 1.2	—
Vento { direzione	SE	SW	NE
Vento { velocità chilom.	1	7	4
Termometro centigrado	8 6	8.1	6 3

Temperatura { massima 14.1 / minima — 4.3

Temperatura minima all'aperto — 2.0.

***

Giorno 31 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 749.8 — umidità relativa 22 — stato del cielo sereno — acqua cadente 0.0 — vento dir. NE, velocità 7 Km. — temperatura 8.7, minima esterna nella notte 30-31: — 2.0.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.0 p. del 30 marzo 1887)

In Europa pressione elevata sulle isole Britanniche ed al nord-ovest della Francia, leggermente bassa ed irregolare ad est-sud-est; barometro alto a Parigi mm. 768, ad Atene mm. 755.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito al centro, disceso al nord; pioggie al centro ed al sud del continente; venti freschi e forti specialmente settentrionali; temperatura generalmente diminuita.

Stamane cielo sereno al centro ed al nord-ovest, nuvoloso altrove; venti freschi e forti di tramontana a greco, al sud deboli e freschi, varii altrove; barometro alto mm. 757 nel basso Adriatico, mm. 760 nella Sardegna, poco diverso da mm. 758 negli altri siti; mare mosso ed agitato nella costa Adriatica.

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali, cielo generalmente sereno, fuorchè all'estremo sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York-Herald* comunica:

Una depressione barometrica il cui centro era domenica a Caperace, prenderà probabilmente le direzioni nord-est cagionando *disordini atmosferici* sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 29 corr. e il 1 aprile.

Lezioni di velocipede.

Presso la Società Udinese di Ginnastica è aperto l'iscrizione ad un corso di lezioni di Velocipede.

Il corso avrà luogo qualora si raggiunga almeno il numero di sei iscritti.

Incaricato dell'istruzione sarà il signor JOSEPH EGGER di *Monaco* con recapito presso il sig. *Francesco Dormisch.*

Udine, Via Rialto, 4.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Note utili

Per togliere l'odore di solfo al vino. Da un fusto di circa due ettolitri si estraggono 10 litri e vi si aggiunge *mezzo litro d'olio d'oliva purissimo*: si agita il fusto per tutti i versi per una *decina di minuti onde* il miscuglio si faccia più intimamente che sia possibile. Si lascia in riposo il liquido così trattato, e l'olio, come più leggiero del vino, risalirà lentamente alla superficie impregnato dell'odore di zolfo.

Tre o quattro ore dopo questa operazione l'olio salito totalmente alla superficie, bisogna farne il travaso onde evitare il contatto prolungato del vino con quest'olio divenuto infetto. Il travaso è uopo sia fatto in un recipiente ben preparato e senza pompa o sifone, ma con un semplice rubinetto applicato in fondo in modo che il vino scorra placido e lento, e sul fondo resti un po' di vino coll'olio avendo cura che la minima quantità d'olio passi nel nuovo fusto.

Il poco vino rimasto in fondo al fusto unito all'olio si filtra attraverso un sacco fittissimo *antecedentemente* ben bagnato, nel quale mentre il vino colerà, rimarrà l' olio.

Tale operazione è sempre coronata da ottimo successo e serve tanto per vini bianchi dolci e asciutti come per i rossi.

(*Pastorizia del Veneto*).

Carne equina. In recente scritto dell'amico Volpe di Agordo rileviamo un giusto lagno perchè in varie città non si occupano di diffondere l'uso della carne equina nell'alimentazione dell'uomo, e noi rileviamo anzi l'enormità che *certi regolamenti municipali vietino* la macellazione degli equini.

Non è certo dar saggio di progresso col tenere simili disposizioni e coll'opporsi, in conseguenza ad innovazioni sulla cui utilità l'occuparsene più a lungo val quanto portar vasi a Samo.

(Id.)

In guardia! Il lactin, sostanza conservatrice dei latticini che trovasi in commercio, non è che acido borico, dannoso al consumatore.

In guardia! (Id.)

Notiziario

Sulla trasformazione del ministero.

Si continua a parlare di un ministero composto da Depretis e da Crispi.

Depretis insisterebbe sulla permanenza nel gabinetto del Magliani, o, per lo meno, vorrebbe che lo sostituisse un uomo fedele, che non mettesse in piazza la situazione imbrogliatissima in cui si trovano le nostre finanze.

Pare che si tema molto la presenza di uomini che alla competenza uniscano l'onestà perchè gli imbrogli da nascondere sono molti. *Un ministro delle finanze* sul genere di Sella-Doda disposto a presentare alla *camera* la situazione finanziaria tale e quale è, e a indicare le anormalità della passata amministrazione, assolutamente non lo si vuole.

Sempre a proposito della ricostituzione del ministero.

Si assicura formalmente che la combinazione Depretis-Crispi-Zanardelli è sicurissima. Nel Consiglio dei ministri, la Sinistra dovrebbe avere assoluta Maggioranza, perciò sei voti. Il Depretis *dovrebbe rimanere senza notevole* importanza, e il Ministero dovrebbe perdere *ogni* appoggio a Destra.

Lo Zanardelli per lettera avrebbe specificato le sue condizioni e Depretis che le avrebbe tutte accettate. Perciò la combinazione sarebbe in massima questa: Cairoli presidente della Camera, come designazione politica; Depretis, presidente del Consiglio senza portafogli; agli esteri un diplomatico (Blanc o Tornielli) e, in caso, pel momento, l'interim lo assumerebbe Depretis; agli interni Crispi; alla *grazia e giustizia* Zanardelli; alla guerra Dezza; alla marina Brin; ai lavori pubblici probabilmente il Nicotera; alle finanze Magliani; Grimaldi all'*agricoltura*; Cremona all'istruzione pubblica.

Iermattina gli onor. Zanardelli e Baccarini conferirono con l'on. Crispi in casa di quest'ultimo.

Le risoluzioni definitive furono rimandate a oggi, poi che si sarà udito l'avviso dell'on. Cairoli.

Si attendono a Roma gli onor. Cairoli e Nicotera. I capi della sinistra si raduneranno in casa di Crispi.

Chiusura della sessione.

Il nuovo ministero verrebbe annunziato prima di Pasqua.

La Camera sarebbe convocata verso la metà d'aprile, ma la sessione sarà chiusa per riaprirla con il discorso della Corona, e per rinnovare tutte le giunte parlamentari permanenti.

Frattanto si preparano i nuovi progetti di legge che il ministero intende presentare.

Il nuovo ambasciatore tedesco.

Si conferma che il nuovo ambasciatore tedesco a Roma sarà Radovitz che è ora ambasciatore a Costantinopoli.

Ultima Posta

L'accordo rotto fra i tre imperatori.

Londra 30. Lo *Standard* ha da Vienna:

L'accordo dei tre imperatori ha definitivamente cessato di esistere malgrado gli sforzi della Germania e dell'Austria per rinnovarlo.

La Russia mantiene la politica delle mani libere.

Lo *Standard* ha da Odessa:

Ieri 1500 uomini con settanta pezzi di campagna e moltissime munizioni furono imbarcati per Wladivostok. Dietro ordine da Pietroburgo la polizia prende rigorose precauzioni ad Odessa.

La stazione della ferrovia ed i pubblici stabilimenti sono attivamente sorvegliati.

Le persone sospette sono invitate a presentare le loro carte.

Quelle che mancano di carte sono arrestate.

Odessa è da qualche tempo sottomessa allo stato d'assedio.

Telegrammi

Londra 29. (Comuni) Gladstone combatte la legge di coercizione dichiarando che la situazione in Irlanda non la giustifica.

Alla Camera dei Comuni verrà continuata oggi la discussione della legge di coercizione.

Gli unionisti sono scissi sul voto da darsi.

Un decreto reale proibisce l'importazione in Inghilterra di tutte le monete estere, escluse le monete d'oro e d'argento.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 31 marzo

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.25	a	11.50
Cinquantino . . .	„ „	—.—	„	11.25
Castagne	„ „	—.—	„	—.—
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Lupini	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n. .	„ „	—.—	„	—.—

SEMENTI.

Erba Spagna . . .	„ „	—.—	„	1.20
Pignoletto	„ „	12.50	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.20	a	7 10
» » II » n.	„	5.00	„	5.80
» Bassa I » n.	„	5.60	„	6.—
» » II » n.	„	4.30	„	4.70
Paglia da lettiera n.	„	5.75	„	6.—
Medica	„ „	6.45	„	7.—

(Compreso il dazio).

Legna	(Tagliate	da L.	2.65	„	2.45
	(In stanga	„ „	2.30	„	2.40
Carbone	(I qualità	„ „	7.10	„	7.75
	(II »	„ „	6.—	„	6.25

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10	a	1.15
Polli d'India m. .	„ „	.90	„	1.—
» f. .	„ „	.95	„	1.05
Capponi	„ „	1.15	„	1.20
Galline	„ „	—.95	„	1.05
Oche vive	„ „	—.—	„	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento . .	da L.	4.50	a	4 40
Burro fresco dal p.	„ „	1.50	„	1.60

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 575	K. 285	L. 57 0/0	L. 120 0/0
Vacche	„ 435	„ 205	„ 48 0/0	„ 100 0/0
Vitelli.	„ 51	„ 30		„ 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 36 — Vacche N. 14 — Suini N. 19 — Vitelli N. 159 — Pecore e Castrati N. 11,

Mercato della Seta

Lione, 30 marzo.

Sussiste buona domanda. I prezzi per le sete europee si sostengono con difficoltà perchè troppo offerto dai detentori. Le proposte basse per le chinesi sono rifiutate.

Milano, 30 marzo.

Soddisfatti i bisogni, specialmente della *torcitura, mediante i molti affari* in greggie di questi giorni scorsi, oggi è alquanto diminuita la corrente d'affari.

I prezzi restano stazionari ma fermi.

(Dalla *Seta.*)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 60 a 98.80 1 luglio 96 43 a 96 63 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 358 50 — a 360.— Banca di Credito Veneta da 271,50 a 273 — Società costruzioni Veneta 319. a 321.— Cotonificio Veneziano 208 — a 209 — Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22.75 ;

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 ;— da 123.75 a 124,10 e da 124.— a 124.30 Francia 3 da 100.50; a 100 85 ;— Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.29 a 25.36. Svizzera 4 100.— a 100 40 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199.75 —; 200.25 —; a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 ; a 200. 75;

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

BERLINO, 30

Mobiliare 469.— Austriache 387.— Lombarde 168.— Italiane 97.20

FIRENZE, 30.

Rend. 98.75 1/2 Londra 25.32 —;— Francia 100 86 ;— —Merid. 778.— Mob. 984.50

GENOVA, 30

Rendita italiana tend. 98.80 ,— — Banca Nazionale 2193. .— Credito mobiliare 986.50 Merid. 776.— Mediterranee 584.—

ROMA, 30.

Rendita italiana 99,05 ;— Banca Gen. 675.—

VIENNA 30.

Mobiliare 288.— Lombarde 235.40 Ferrovie Austr. 242.50 Banca Nazionale 883 .— Napoleoni d'oro 10.69 1/2 Cambio Publ. 50.87 Cambio Londra 127.65 Austriaca 81.75 Zecchini imperiali 6 02

LONDRA 29

Inglese 101 15/16 italiano 96 1/8 — Spagnuolo — Turco — —

PARIGI 30.

Rendita 84.80 — Rendita 80.82 109.45 — Rendita Italiana 97.97 Londra 25.31 ;— — Inglese 101 1/25 Italia 1 ; Rend. Turca 18.45

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 31

Rendita ital. 99.— ser. 98 95
Napoleoni d'oro —. —;—
Marchi 125 —; l'uno.

VIENNA 31

Rendita austriaca (carta) 80.80 Id. austr. (arg. 81.90 Id. austr. (oro) 113.60 ; Londra 127.55. Nap. 20.10 ;.

PARIGI 31

Chiusura della sera It. 97.95 ;—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.—	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Annunzi a modici prezzi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli acoli sì recenti che cronici, solo, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 86

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI e **BALSAMICHE** per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

— Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

— Approvate da notabilità mediche italiane.

— **Premiate con medaglie d'oro e d'argento.**

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*,
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanetti.**
LATISANA, **Casal.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco